

“La voce di Caterina, una voce di libertà per gli Internati Militari Italiani nel campo di Sandbostel”

Classe IIIH – Prof.ssa Daniela Volta (Italiano, latino, storia)

La ricerca sulla radio clandestina costruita dagli ufficiali italiani internati nel campo di Sandbostel dal 1944 al 1945 si colloca all'interno di un percorso interdisciplinare tra storia e letteratura italiana. Partendo infatti dalla lettura del Diario Clandestino di Giovannino Guareschi, nel quale si raccontano i lunghi mesi di prigionia nei campi di Beniaminovo e Sandbostele e nel quale si accenna alla presenza tra gli italiani di radio clandestine, con l'aiuto di testimonianze, e materiale documentario, raccolto in particolare da radioamatori, si è ricostruita la storia di questo straordinario strumento. Radio Caterina ha consentito agli ufficiali italiani rinchiusi nel campo di prigionia di superare l'isolamento e di sentirsi meno soli, perché potevano ascoltare notizie dall'Italia, oltre che seguire l'avanzata degli Alleati. L'esperienza dell'internamento militare è custodita dal ricordo di molti testimoni e fa parte della memoria di molte famiglie: noi abbiamo potuto raccogliere la testimonianza di due nonni, che dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 sono trovati a subire la terribile esperienza del lager. Davvero straordinarie per la ricostruzione delle condizioni di vita degli internati militari le fotografie scattate clandestinamente da Vittorio Viali intrenato Sandbostel e conservate dal Museo della Resistenza di Bologna. La storia degli Internati Militari e della loro resistenza eroica (chi si arruolava nell'esercito della RSI rientrava subito in Italia) è meno conosciuta rispetto alla deportazione degli Ebrei o alla Resistenza partigiana, anche perché molti di loro, in gran parte persone semplici e poco istruite, tornati a casa non hanno raccontato. Alla fine del nostro lavoro non possiamo dire se coloro che la notte a Sandbostel, rischiando la vita, si mettevano in ascolto della loro piccola radio sono dei giusti. Non sappiamo nemmeno se possono essere considerati tali quelli che si sono procurati, anche rubandoli ai tedeschi, i materiali per costruirla o quelli che facevano la guardia durante la ricezione. Dai ricordi di chi ha partecipato a questa sfida emerge l'orgoglio di aver dato il meglio di sé per una impresa che ha aiutato loro stessi e compagni a superare quei momenti terribili, conservando la propria dignità di uomini.

Il percorso di storia è stato così articolato:

1) Lettura e commento di

Giovannino Guareschi, *Diario Clandestino, Occhio segreto nel Lager. Storia della famosa "Caterina" da "Oggi" n° 11 1946*

2) Chi sono Gli Internati Militari

Claudio Sommaruga schiavi di Hitler, (da "Rassegna ANRP" n°1/2 - gennaio/febbraio 2001), disponibile on line <http://www.storiaxisecolo.it/deportazione/deportazione1.htm>

Rossela Ropa, Storia e memoria dei militari italiani deportati nella Germania nazista, in Storia fotografica della prigionia dei militari italiani in Germania di Adolfo Mignani, ed. Terzi 2005

Testimonianza di ex internati

Visita al Museo dell'Internamento di Padova

Visita al Museo della resistenza di Bologna: Le deportazioni IMI attraverso le fotografie di Vittorio Viali

3) Radio caterina

Analisi e rielaborazione del materiale raccolto da Maurizio Grillini in www.radiocaterina.org

